

# LAMAGA

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	La. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	La. 4. 50.
" Sei mesi.	" 3. 50.	" Sei mesi	" 8. 30.
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 30 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

## MEA CULPA!

(Il Governo francese ha veduto l'enormità dello scappuccio di aver mandato indietro Soulé, e in vista delle attuali circostanze e della guerra (così dicono i giornali), ha revocato l'ordine e permesso al Sig. Soulé di transitare liberamente per la Francia, onde ritornare in Ispagna. A questo proposito si assicura (notizia di provenienza tartara!) che il canonico di Parigi abbia diretta al Presidente degli Stati Uniti la seguente lettera).

Mio caro (per non poterne a meno) Pierce

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEGLI STATI UNITI

*Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa!*

Avrete intesa la nuova di quella piccola differenza insorta tra il mio Governo e il vostro rappresentante Soulé. Mi affretto a farvi conoscere lo stato delle cose, affinché non siate indotto in errore da false relazioni.

Non è vero che io abbia proibito al Sig. Soulé, che io stimo e venero altamente, il libero passaggio negli imperiali ex-repubblicani miei Stati. — Fu un malinteso, di cui il prefetto di Calais mi renderà stretto conto. — A quest'ora l'ho già destituito.

Non vi celerò che Sig. Soulé mi sia cordialmente antipatico, come emigrato e rivoluzionario francese, come repubblicano e rappresentante di una repubblica, e se invece di essere inviato di una repubblica come la vostra, fosse ambasciatore di qualunque altra, lo avrei fatto economicamente deportare a Caienna in via di grazia; ma egli è inviato vostro, rappresenta una repubblica che ha un'armata con cui non si scherza e una marina più numerosa ed agguerrita della mia, ed io rispetto in lui il diritto delle genti, il carattere sacro ed inviolabile d'Ambasciatore.

Io sapeva che Soulé proveniva da Londra, dove ha preso l'intesa con tutti i rivoluzionarii francesi, a cui mi rincresce d'aver aggiunto Barbès; io sapeva che veniva a Parigi a congiurare, e voleva punirlo, ... ma egli è rappresentante degli Stati Uniti, e gli Stati Uniti meritano rispetto, permettetemi di dirlo, anche quando hanno torto. Quindi ho tosto dato il contr'ordine... voleva dir l'ordine di lasciarlo passare.

Se invece della Repubblica Americana si fosse trattato d'un'altra Repubblica, per esempio come quella che ho fatto mitragliare a Roma, le cose sarebbero andate ben altrimenti, ed io vi avrei fatto vedere chi sono, a forza di bombe asfissianti e non asfissianti, ma voi non siete Mazzini e avete 300 mila uomini e 50 vascelli a vela e 200 fregate a vapore più di lui... Io sono adunque ben lontano dal volermi vendicare delle offese del vostro dema-

gogo Soulé e ne faccio un magnanimo olocausto alla vostra... amicizia.

Non già che la Repubblica americana mi faccia paura.... Vi pare? ma, perchè la Francia non può esser nemica degli Stati Uniti, e Napoleone non può dichiarare la guerra a Pierce.... Ridete?... Non ridete, o Presidente: anch'io sono stato Presidente come voi, quando la Francia non era una Repubblica come la vostra, e se ho cessato di esserlo, fu solo per esaudire il voto della Francia, che non ne voleva più sapere, fu per salvare la società, difendere la proprietà, tutelare la religione, schiacciare l'anarchia.... Ve lo giuro sul Vangelo, e voi sapete che, dopo il 2 Dicembre, nessuno può dubitare dei miei giuramenti, quantunque io abbia la protezione del Santo Padre, che può scioglierli quando gli piace.

Non vogliate neppur credere a coloro che vi dicessero che io vi parlo col miele in bocca, e col fiele in cuore, perchè so di non potervela far vedere, e di aver le mani legate; quelli che così dicono, sono nemici comuni che vorrebbero vedere in guerra due nazioni che si adorano, due sviscerate sorelle, la Francia e l'America.

È ben vero che io ho sulle spalle la tempesta d'Oriente, che mi dà molto a pensare, e che va squattrinando il mio felicissimo popolo, e assottigliando di soldati e d'ufficiali la mia valorosissima armata; ma vi pare che un Napoleone si dia pensiero di queste inezie? Sono io, o non sono il nipote di mio Zio? E mio Zio non l'ha fatta per un pezzo vedere a tutta l'Europa? È vero che l'Europa sola non è l'Europa e l'America insieme, come sarebbe nel caso mio, ma io mi sentirei benissimo di farla vedere a voi ed agli altri.... se non fosse l'amore e la simpatia che porto alla vostra Repubblica.

Mi direte forse: come farò a comandare una spedizione per mare contro gli Stati della Repubblica, ma vi pare che un uomo, che ha saputo dal nulla diventare Imperatore, non possa di botto diventar Generale ed Ammiraglio? Che io abbia saputo diventar Generale, lo proverò fra poco a tutte le Nazioni d'Europa, comandando in persona l'armata del Reno, e che io fossi capace di diventare anche Ammiraglio, ve lo avrei provato in due mesi..... ne dubitate?..... se non mi avesse trattenuto la considerazione della vostra.... amicizia.

Mio caro Pierce, tenetemi dunque nelle vostre grazie, e non date retta ai maligni che mi calunniano presso di voi.

È vero che io antico cospiratore repubblicano, sono nemico delle Repubbliche e dei repubblicani, ma lo sono delle piccole e delle deboli; quanto alla vostra, vi accertò sulla memoria di mio Zio, che la venero e la rispetto.

Tutto vostro (per non poterne a meno)

Firmato — IL CANONICO DI LATERANO.

# 100 MILA FRANCHI

A chi sapesse determinare se a Sebastopoli le cose vadano bene per gli alleati, o pei russi.

A chi sapesse indicare il numero preciso degli stringimenti d'uretra provati dai Borsaiuoli in tutto il mese d'Ottobre e nei primi giorni di Novembre.

A chi sapesse definire che cosa sia il colera.

A chi sapesse dire come si curi.

A chi sapesse stabilire se l'Austria e la Prussia siano colla Francia e l'Inghilterra o colla Russia.

A chi sapesse precisare il giorno della presa di Sebastopoli.

A chi sapesse determinare se le Odalische del Serraglio desiderino il trionfo degli alleati o dei russi.

A chi sapesse indicare se sia più furbo *Meschin-koff* o *Cane-di-Roberto* o Lord *Ragliano*.

A chi avesse trovato l'armata di Omer-pascià nella Bessarabia o sapesse dar notizia di Sciamil nel Caucaso.

A chi avesse veduto l'armata turca in Asia e sapesse dare informazioni sui suoi fatti d'armi da circa tre mesi.

A chi avesse trovato il progetto dell'architetto Canale per lo stabilimento Balneario alle Grazie approvato dal Ministero ed annunciato a Genova, all'Italia e all'Europa alla fine del colera.

A chi avesse inteso parlare dei processi del Gerente della *Maga* e sapesse precisare il giorno in cui piacerà a Cotta di farlo giudicare dai Giurati pel delitto di quella certa ricetta di Don Angelici contro il colera.

A chi sapesse dire quando saranno terminati gli interminabili lavori dei canali dell'acqua nella salita S. Ambrogio e quando sarà cominciata la facciata della stessa chiesa che si aspetta dalla generosità e dalla pietà del Marchese Ignazio Pallavicini.

A chi sapesse indicare per quali ragioni fu conferita la croce di S. Maurizio al Maggior Giraud vice-direttore dell'Ospedale Militare della Chiappella, per la *lodevole* condotta da lui tenuta durante il colera.

A chi avesse trovato i processi verbali delle sedute del Magistrato dell'Albergo dei poveri, alle quali non si fa mai assistere il segretario, affinché non ne possa fare.

A chi sapesse dare qualche informazione di quel certo fuoco greco moderno, assai più formidabile del fuoco greco antico, il quale dovea bruciare in due ore Sebastopoli e a quanto pare, è andato a tener compagnia alle bombe incendiarie ed assfissanti.

A chi sapesse dire qualche cosa dell'abolizione dei Conventi e del senso comune della maggior parte dei prelati chiamati a Roma per quella *nota gran* decisione.

A chi sapesse indicare il vero scopo che si nasconde sotto il pretesto della medesima decisione.

A chi sapesse dire che cosa sia avvenuto delle medaglie *non portabili* decretate dal Ministero per coloro che si distinsero nell'invasione del colera.

A chi sapesse determinare quando Napoleone III prenderà il comando in capo dell'armata del Reno.

A chi sapesse precisare il tempo in cui i canonici di S. Lorenzo lasceranno conferire i tre canonicati vacanti e rinuncieranno ai diritti di stola che si vanno brava-mente beccando pei Canonici non approvati.

## CHIRIBIZZI

— Si legge sui Giornali che a Parigi si preparano già grandi feste pel giorno in cui arriverà la notizia definitiva della presa di Sebastopoli, e che al Conservatorio di musica di Parigi si stanno facendo le prove del solenne *Te Deum* che dovrà cantarsi nella Chiesa di *Notre Dame*

in ringraziamento di così strepitosa vittoria. — Ci rincrescerebbe che in luogo del *Te Deum* gli allievi e le allieve del Conservatorio dovessero cantare un *Miserere* o un *De profundis*.

— Il Signor Soulé pregato e ripregato dal Governo francese *RICUSO* di proseguire il suo viaggio, aspettando riscontri da Washington. Così dopo il fiasco di Barbès, il Canonico fa quello di Soulé.

— Dacchè è Ministro C....., i ladri si vanno da noi raffinando e ne inventano sempre qualcheduna nuova. — Abbiamo già raccontato il furto della spilla di diamanti ad un gioielliere della nostra Città, ma pochi giorni sono ne accadde un'altro ancora più scaltro ed arditto nel negozio di seterie di Bisagno in Soziglia. — Una Signora aveva comprato una pezza di velluto ed aveva spiegato sulla tavola un biglietto di banca da 250 franchi, oltre molti scudi pel pagamento, quando ad un tratto entrò nella bottega un Signore assai ben vestito che apostrofa bruscamente e percuote la Signora e le dice: *sapete pur bene che di questa stoffa vi ho proibito di farne compra*, e così detto afferra gli scudi e il biglietto, e si precipita fuori del negozio. Il giovine del magazzino crede che lo sconosciuto sia il marito della compratrice a cui non piaccia la sua stoffa, la Signora rimane estatica e sorpresa, e solo pochi minuti dopo ha la forza di dire che non conosce punto l'inaspettato e burbero censore. Gli si manda dietro, ma inutilmente; il Cavaliere d'industria del biglietto di banca, era già in salvo, come quello della spilla di diamanti. Che fosse lo stesso?

— Ultimamente il Tribunale di prima cognizione era chiamato a giudicare di un nuovo reato di stampa per offesa alla religione, o piuttosto al *dogma* della confessione. Gli imputati erano i Cereghini di Fontanabuona i quali, quantunque valdesi, erano accusati di non credere a quello che il loro culto non li obbliga di credere. L'accusa era sostenuta dal Sostituto fiscale Canessa, la difesa era rappresentata con molto corredo di dottrina e di autorità dall'Avv. M. G. Canale, ma il Fisco e il Concilio di Trento rimasero vincitori e gli accusati furono condannati a 4 mesi di carcere e a fr. 500 di multa. Anche questo nuovo processo che attesta la religiosa tolleranza di cui si gode in Piemonte, deve aggiungersi ai fasti dello *zelo ammirabile* e dell'*ammirabile fermezza* dell'Avv. Generale Cotta.

— Il giorno 7 corrente il Sig. Lamarmora, Ministro di guerra e marina!!! visitava tutti gli stabilimenti della regia marina, e più particolarmente il cantiere delle costruzioni alla Foce. In questo eravi per caso sulla piazza un magnifico e gigantesco pezzo di legno di rovere di Piemonte, il quale potrebbe essere impiegato per formare la ruota di prua d'un sol pezzo ad una grossissima fregata o vascello. A vedere quel legno colossale sapete quale idea sorse in testa dell'illustre Ministro? Ecco le sue parole: *Contac! A smia propi a coui bosc che an Piemont as butto an sul rappus d'le uve!!!* — Vedete le peregrine immagini che ricorrono alla mente del Signor Lamarmora!

— Da molti giorni va serpeggiando in Genova la strana voce, ripetuta e accreditata da tutte le donnicciuole, che nella seconda metà del corrente Novembre, debba verificarsi una grande mortalità nei ragazzi ( si parla di una bagatella di 15 mila morti circa!) e che siano già preparate all'uopo per ordine del Municipio migliaia di casse da morto..... La cosa è tanto assurda che fa sorridere di compassione, ma siccome non mancano imbecilli che la credano e furbi (preti.... si sottintende) che cerchino specularvi, non è inutile il dire che questa nuova stupidità, merita di essere messa coi razzi e colle polveri sparse per seminare il colera.

— Si domanda al medico S. Ilario quale fu il suo imbarazzo nel vedersi in un'istante cambiato uno scudo!....

— Una mancia di mille capricci a chi sapesse indicare l'astuzia dello stesso medico S. Ilario nel fare cambiare quello scudo..... Certo non ne ebbe tanta, quando si prestava a pro' dei colerosi,.....



*Una terribilissima risoluzione!*



*Come sta quel certo frate?  
 Che ne importa a voi? sta bene.  
 Così voi e tutti gli altri frati del vostro e degli altri conventi.*

— Si dice che il chirurgo di S. Ilario Paolo Marsano abbia guadagnato fr. 2000 nell'occasione del colera. Ciò è prova evidente della sua assistenza indefessa a pro' dei colerosi. Si aggiunga che di metà di questa somma egli ne fece oblazione a pro dei poveri colerosi (*la notizia merita conferma*)... A proposito amico Paolino come terminò la questione della gallina?.....

#### COSE SERIE

**Cronaca criminale.**— Nelle carceri di S. Andrea si trovano attualmente detenute due donne accusate d'infanticidio, certa Angela Pagano per aver sotterrato il proprio parto, e Benedetta Deambrosi per averlo gettato da una finestra da S. Pancrazio. Si trovano pure detenuti tre accusati d'assassinio, della Provincia di Casale, il cui processo sarà dibattuto il 1.º dicembre prossimo. Deve pure agitarsi fra non molto la causa di Giuseppe Cella e Cesare Cella di S. Stefano D'avevo, Provincia di Chiavari, prevenuto il primo d'assassinio della propria moglie, e il secondo di complicità nello stesso assassinio. Il processo Maineri rimane tuttora *in pectore* dell'avv. Cotta e non è ancora assegnato il giorno del dibattimento.

**Processo della Spezia.**— Jeri si aprivano dinanzi al Magistrato d'Appello, Classe Criminale, Presidente Murialdo, i pubblici dibattimenti pel processo relativo allo sbarco di armi e munizioni alla Spezia, per introdurle negli Stati Estensi, tentarvi un'insurrezione e proclamarvi la repubblica italiana (così almeno sostiene l'atto d'accusa del Pubblico Ministero). Gli imputati presenti al dibattimento e contro cui la Sezione d'accusa aveva dichiarato essersi fatto luogo a procedere, erano i seguenti: 1. Giannelli Andrea di Giuseppe, d'anni 33, di Firenze, pittore. 2. Pandini Antonio di Agostino, d'anni 27, di Siena, computista. 3. Testoni Vincenzo di Gaetano, d'anni 29, di Carrara, viaggiatore. 4. Ricci Giacomo di Giuseppe, d'anni 35, di Modena, proprietario. 5. Laghi Mariani di Giovanni, d'anni 23, di Roma canepino. 6. Bertazoli Federico di Gio. Batta, d'anni 21, di Faenza, orefice. 7. Socini Giovanni di Lorenzo d'anni 26 di Maremma studente in leggi. 8. Piva Giuseppe fu Luigi, d'anni 53, di Modena, proprietario. 9. Pigioli Cipriano fu Orsolino, d'anni 52, di Modena, chirurgo dentista. 10. Ricci Augusto di Giacomo, d'anni 23 di Faenza, proprietario. — Nella udienza dello stesso giorno davasi lettura dell'atto d'accusa e del processo, e si cominciava l'esame dei testimoni, i quali sommano a 36, fra cui molti Preposti delle R. Dogane. — L'articolo del Codice penale invocato dal Fisco contro gli imputati è il 179 così concepito: « chiunque avrà con atti ostili non approvati dal Governo esposto lo Stato ad una dichiarazione di guerra, sarà punito colla reclusione o colla relegazione, secondo le circostanze; se la guerra ne fosse seguita, la pena sarà dei lavori forzati a tempo » in modo che gli emigrati suddetti sono imputati d'aver esposto lo Stato ad una dichiarazione di guerra per parte del Duca di Modena!!! A quanto pare, il dibattimento dovrà ancora protrarsi per più giorni. Il pubblico ministero sarà rappresentato dal Sostituto Generale Zunini; la difesa sarà affidata agli avvocati Cabella e Castagnola.

**Condanna criminale.**— Il Magistrato d'Appello, classe suddetta, ha, con sua sentenza dello stesso giorno, condannato a 10 anni di lavori forzati Chiodo Giulio di Sarzana; a 10 anni di reclusione, in contumacia, Falcinelli Luigi, detto il Bellezza, a 7 anni della stessa pena Maccarini Ettore, fu Filippo, e Madrignani Gerolamo, per reato di stupro violento, con derubamento, commesso sopra una Petronilla Spinetta, d'anni 20, nativa di Sarzana. Gli altri due, imputati dello stesso delitto, Desfilippi Nicolò e Cargioli Michele, furono giudicati bastantemente puniti col carcere sofferto.

**Nuove Canzoni piemontesi dell'Avv. Brofferio.**— Un buon annunzio pel Pubblico non ministeriale. Il Deputato di Genova, Avvocato Angelo Brofferio, non ha

voluto lasciar passare le vacanze del Foro e della Camera, senza prepararci qualche bel regalo contro la malva e il Ministero. Egli ha scritto alcune nuove Canzoni piemontesi che, per l'argomento e il merito dell'autore, devono destare la curiosità di quanti non succhiano il bilancio dello Stato. Eccone i titoli: *I Funerai d' Sant'Arnò, Le esequie d'la malva al cusinè del Cont Cavour, mort d' colèra, La Natoira, Le due Emigrassion, L'Umanità e 'l merluss, Cavour e 'l colèra, I doui Cont, e Una scapada del Vapour.*

— Di queste briose Canzoni verranno fatte due edizioni, una economica, e l'altra di lusso, con litografia e musica. — Queste nuove pubblicazioni ci provano che il Deputato di Portoria è sempre il vivace scrittore della democrazia, e che se l'ignobile guerra mossagli dal Ministero nell'esercizio della sua professione di Avvocato, gli ha fatto rinunciare al giornalismo, non lo ha però allontanato dall'aringo politico, e del suo posto nelle file dell'opposizione.

**Processo Mottino.**— Si assicura che la sentenza del Magistrato di Torino contro Mottino e i suoi complici, sia stata annullata dalla Corte di Cassazione per irregolarità di forma, e quindi debba essere rinviata per un nuovo procedimento, dinanzi al Magistrato d'Appello di Genova. Altrettanto si dice della sentenza dell'Airenti, condannato dal Magistrato di Nizza per l'uccisione del Guardiano Susto nel Penitenziario d'Oneglia.

**Colèra.**— Nella scorsa settimana il colèra tornò ad infierire nella Provincia d'Albenga, principalmente a Leca.

**Il medico di Nervi.**— È degno veramente di lode e di encomio il medico di Nervi Sig. Augusto Luxori per l'umanità ed esattezza con la quale assistette i colerosi del suo comune, i quali gliene saranno grati e riconoscenti per tutta la vita. Merita per lo stesso riguardo onorevole menzione il medico Signor Giacinto Belmondo che cooperò molto a prò del suo simile. (Art. Com.)

#### DISPACCI

**COSTANTINOPOLI, 30 Ottobre.**— Nel combattimento del 25 i Russi perdettero tra morti e feriti 4500 uomini, gli alleati 1500.

Furono ripresi ai Russi i due ridotti. Canrobert doveva mandare una divisione per tagliare fuori una sortita di 1200 uomini; altre sortite tentate dai Russi fallirono.

Attendesi l'attacco decisivo e per mare e per terra. Il 26 il bombardamento seguitava vigorosamente. I Polacchi sarebbero insorti a Sebastopoli e domati sanguinosamente. I Tartari chiederebbero la resa. Gli Inglesi avrebbero abbruciato a Sebastopoli una fregata russa. Furono imbarcati a Costantinopoli 50 grossi cannoni per ordine del generale Canrobert. La Porta sta formando un nuovo esercito di 50 mila uomini per l'Asia. Giunsero 2400 Egiziani; se ne attendono tra breve altri 8,000.

I corpi russi presso Kars presero i loro quartieri d'inverno. Parlasi che alcuni corpi marcieranno verso la Crimea. Partono continuamente per la Crimea rinforzi anglo-francesi.

**TREBISONDA, 20 Ottobre.**— Il cholèra si è manifestato nel campo di Ciuruksu. Il 18 giunsero il nuovo Stato Maggiore di Kars, le truppe e munizioni destinate per Battum. I Russi posero in libertà le carovane che avevano catturate. Sperasi che il passaggio della Persia sarà libero.

Pascitozuk ricusa di consegnare gli assassini del Capitano Bellieu.

Il Sottoscritto, apprendendo dall'ultimo Numero della *Maga* come uno dei promotori della processione di S. Stefano, dichiara di non aver fatto che parare la bottega e nulla più, per fare come gli altri, ma che non ha speso nulla, e vi si sarebbe rifiutato, se fosse stato richiesto.

LUIGI CAPURRO.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.